



Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo "Anna Antonini" di Verbania Trobaso



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Delibera del Collegio Docenti
N.ro 23 del 13 maggio 2021

INFANZIA

PRIMARIA

SECONDARIA

INDICE

LA VALUTAZIONE

Premessa.....	2
Riferimenti normativi.....	2
Le funzioni della valutazione.....	3
Che cosa si valuta.....	3
Chi valuta	4
Fasi e tempi della valutazione.....	5
Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici.....	6
Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa alla religione cattolica.....	7
Certificazione delle competenze.....	7
Valutazione scolastica esterna (INVALSI).....	7
Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie.....	8

SCUOLA DELL'INFANZIA

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Premessa.....	9
Profilo formativo dell'alunno/a al termine della scuola dell'infanzia.....	10

SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Premessa.....	11
Livelli e dimensione dell'apprendimento: tratto dalle linee guida	12

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Premessa.....	13
---------------	----

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Valutazione degli alunni con disabilità	16
Valutazione degli alunni con DSA.....	16
Valutazione degli alunni con BES	17
Giudizio di profitto (relativamente al PEI).....	19
Giudizio di profitto (alunni DSA/BES).....	20

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Criteri e modalità di valutazione del comportamento.....	
Griglia di valutazione del comportamento.....	

AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Validità anno scolastico e ammissione alla classe successiva.....	21
Criteri di non ammissione.....	21
Criteri di deroga al limite di frequenza.....	22

ESAMI DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Normativa di riferimento.....	24
Ammissione/non ammissione all'esame di Stato.....	23
Criteri per la formulazione del giudizio di ammissione all'esame.....	23
Modalità di svolgimento dell'esame di Stato.....	25
Valutazione dell'elaborato d'esame.....	27
Valutazione finale.....	29
Attribuzione della lode.....	29

LA VALUTAZIONE

1. PREMESSA

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo affermano che *“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai componenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”*.

In coerenza con quanto affermato e in linea con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, l’Istituto Comprensivo “Anna Antonini” di Verbania Trobaso definisce con il presente documento le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione e alla certificazione delle competenze.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Per la valutazione degli alunni, occorre fare riferimento alle seguenti fonti normative:

- Linee guida certificazione delle competenze - 09-Gennaio - 2017
- Nota 1865 del 10 ottobre 2017 - Indicazioni su valutazione, certificazione competenze e esame di stato primo ciclo.
- Decreto ministeriale 741 del 3 ottobre 2017 - Esami di stato primo ciclo.
- Decreto ministeriale 742 del 3 ottobre 2017 - Finalità della certificazione delle competenze.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- Nota MIUR prot. 2000 del 23.02.2017 (Prosecuzione della sperimentazione certificazione delle competenze nel primo ciclo (CM n. 3/2015).
- Linee-guida CM 3 del 13 febbraio 2015
- Legge n.107 del 2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 - Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali.
- C.M. n° 8 del 6/3/2013 - esplicativa della Direttiva sui BES 27/12/12.
- “Regolamento per il nuovo obbligo di istruzione” (L. 26/12/07 n. 269 e D.M. 22/08/2007).
- Direttiva sui BES del 27 Dicembre 2012 - Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.
- DPR 254 del 2012 DPR - Indicazioni Nazionali per il Curricolo –Traguardi per lo sviluppo delle competenze - Profilo delle competenze in uscita al termine del Primo Ciclo.
- DPR 122 del 2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

3. LE FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione costituisce parte integrante della formazione e rappresenta un aspetto essenziale dell'azione educativa.

Essa non si limita alla verifica dei soli apprendimenti, ma considera tutto l'iter cognitivo dell'alunno ritenendo rilevanti anche la situazione di partenza, i comportamenti, l'interazione con i docenti ed il gruppo classe, la partecipazione all'attività didattica ed alla vita scolastica.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

4. CHE COSA SI VALUTA

Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze."

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- la **valutazione del comportamento**, che si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, del Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dall'Istituzione scolastica;
- le attività svolte nell'ambito di "**Educazione Civica**";
- la **rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e **la loro certificazione** sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99 e successive modificazioni.

L'attività di valutazione risponde a una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive, documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni degli alunni, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità; è fondata su: Conoscenze, Abilità, Competenze:

- **Le conoscenze** rappresentano il **sapere** che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni. Le conoscenze sono ordinate, nelle Indicazioni nazionali, per "discipline" e per "Educazione alla Convivenza civile" e costituiscono, unitamente alle abilità, gli "obiettivi specifici di apprendimento".
- **Le abilità** rappresentano il **saper fare** che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. È abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma colui che conosce anche le ragioni di questo "fare", sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengono determinati risultati. Come le conoscenze, sono ordinate, nelle Indicazioni nazionali, per "discipline" e per "Educazione alla Convivenza civile" e costituiscono, con esse, gli "obiettivi specifici di apprendimento" che i docenti trasformano in obiettivi formativi.
- **La competenza** è l'agire personale di ciascuno, il **saper essere**, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato, in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto, ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

5. CHI VALUTA

La valutazione è effettuata da:

- i **docenti**
 - nell'esercizio della propria autonomia professionale
 - in conformità con i criteri e le modalità definite dal Collegio dei docenti e inseriti nel P.T.O.F.

La valutazione dei risultati didattici è competenza dei docenti contitolari della classe è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Le operazioni di scrutinio sono convocate dal dirigente scolastico al termine del quadrimestre e al termine delle lezioni e verbalizzate da un segretario.

Fanno parte del team/del consiglio di classe:

- i docenti che svolgono insegnamenti curricolari a classe intera
- i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni
- i docenti di sostegno
- i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'IRC

Ovviamente, i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni nonché i docenti di IRC e della materia alternativa partecipano alla votazione esclusivamente per gli alunni che si avvalgono dei loro insegnamenti.

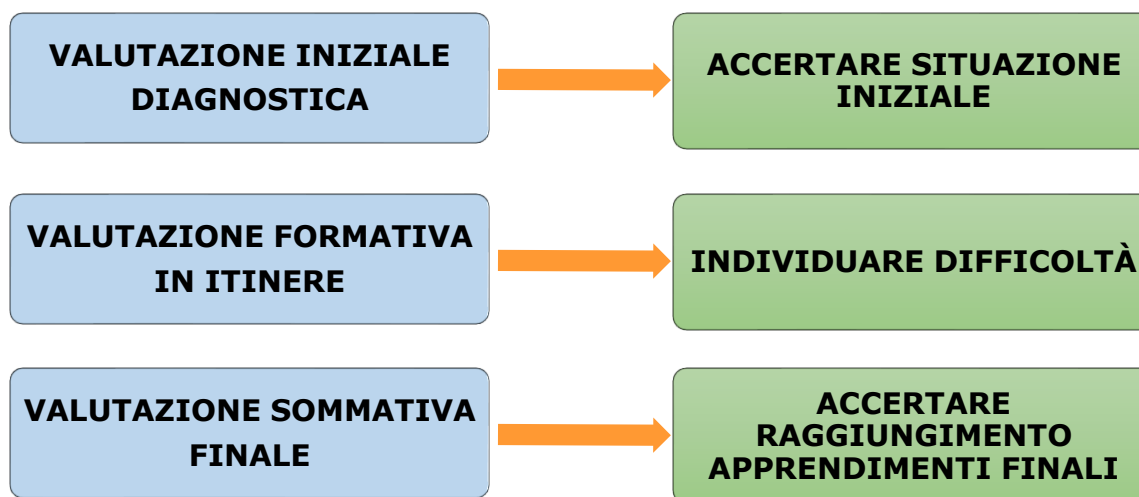
- **Le singole istituzioni scolastiche:**

- hanno la responsabilità dell'autovalutazione con la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola.

- **L'INVALSI:**

- rileva la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale;
- fornisce alle scuole, alle famiglie, alle comunità sociali, al Parlamento e al Governo elementi di informazioni essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione.

6. FASI E TEMPI DELLA VALUTAZIONE



La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- **La valutazione iniziale o diagnostica riguarda i livelli di partenza (test d'ingresso);** rilevata mediante prove d'ingresso finalizzate ad accertare il livello di conoscenze e abilità possedute e osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti nella prima parte dell'anno scolastico, delinea la situazione di partenza degli alunni ed individua i bisogni ai fini della progettazione del curriculum.
- **La valutazione formativa/intermedia,** attraverso prove di verifica in itinere, rileva le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno, il suo modo di operare, le difficoltà che incontra, ed è determinante per la predisposizione di interventi di recupero – consolidamento – potenziamento. Riguarda ogni Unità di Apprendimento; permette di regolare l'attività didattica; consente di rimodulare metodologie/strategie; promuove il miglioramento degli esiti formativi degli alunni.
- **La valutazione sommativa finale,** formulata nel rispetto di criteri comuni, riguarda la verifica dell'operato di ogni singolo alunno e di tutto il processo di insegnamento/apprendimento. Espressa alla fine di ciascun quadrimestre, tiene conto dei progressi evidenziati dagli allievi sia sul piano educativo sia sul piano cognitivo, del processo di maturazione, delle conoscenze, abilità e competenze acquisite. In particolare per gli alunni svantaggiati si terrà conto, in primo luogo, delle significative

modificazioni comportamentali e successivamente del conseguimento di conoscenze sia pure elementari, nonché dell'acquisizione di abilità e competenze essenziali.

7. MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI

Occorre distinguere l'**azione di verifica** dall'**atto della valutazione**:

- **la verifica** comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari e registra conoscenze, abilità e aspetti della competenza;
- **la valutazione** considera i processi complessivi di maturazione dell'alunno, in relazione a qualità dell'apprendimento, progressi rispetto ai livelli di partenza, impegno, continuità, motivazione, capacità critiche e abilità metodologiche.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

- a) **verifiche in itinere**, nel corso dell'attività didattica, e sommative, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...);
- b) **verifiche scritte**: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente, dopo aver acquisito il parere favorevole delle famiglie, quando siano previste programmazioni differenziate;
- c) **verifiche orali**: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione;
- d) **compiti autentici e compiti di realtà**: i risultati scolastici vengono declinati in termini di competenza. A tale scopo si predispongono e somministrano compiti autentici e compiti di realtà.

È previsto un congruo numero di prove, scritte, orali, grafiche e/o pratiche a seconda della disciplina interessata. I docenti registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali sul registro elettronico.

Per favorire la maggior inclusione possibile, è necessario che le verifiche periodiche siano connotate dalla flessibilità e siano adeguatamente strutturate, per sostenere la buona riuscita di tutti. La valutazione quindi ha un valore formativo ed è oggetto di riflessione per i docenti, deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche dei punti di partenza diversi e del differente grado di impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si deve distinguere la valutazione delle verifiche relative alle unità didattiche o di apprendimento svolte durante l'anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale.

8. VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del T.U. 297/1994 ed è espressa, nella Scheda di Valutazione, senza attribuzione del voto numerico, ma attraverso un giudizio sintetico stabilito dal Collegio docenti (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo per la Scuola Primaria; non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo per la Scuola Secondaria di I Grado), analogamente per le attività alternative.

9. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 6.2/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria (**Allegato n 1**) e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (**Allegato n 2**) sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017. n. 742.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti. Alle alunne e agli alunni delle scuole italiane all'estero è rilasciata la certificazione delle competenze senza l'integrazione a cura di INVALSI.

10. VALUTAZIONE ESTERNA INVALSI

Le prove INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione) sono uno strumento fondamentale per l'autovalutazione dell'Istituto; esse consentono di individuare i livelli di sviluppo degli apprendimenti, al fine di porre in essere i necessari interventi correttivi a livello organizzativo e di offerta formativa.

Le prove INVALSI vengono somministrate, attenendosi scrupolosamente ai protocolli ministeriali, nelle seguenti classi:

- classi seconde della scuola primaria (prova di italiano e di matematica);
- classi quinte della scuola primaria (prova di italiano, di matematica e di inglese);
- classi terze della scuola secondaria di 1° grado (prova di italiano, di matematica e di inglese).

Gli esiti delle prove INVALSI delle classi terze della scuola secondaria vengono consegnati alle famiglie degli alunni unitamente al documento sostitutivo e alla certificazione delle competenze. (**Modello certificazione INVALSI - Allegato 3**)

11. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE

Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva.

In tale ottica, l'Istituto predispone una molteplicità di occasioni di comunicazione fra scuola e famiglia:

- Presa visione, da parte delle famiglie, delle prove di verifica (previa richiesta di accesso agli atti);
- Registro elettronico per la comunicazione dei voti di ogni singola verifica/interrogazione.
- Colloqui infra quadrimestrali
- Consegna documento di valutazione al termine del primo e del secondo quadrimestre
- Consigli di Classe /Interclasse/Intersezione, con i rappresentanti dei genitori, in date programmate nel Piano annuale delle attività
- Colloqui individuali con i genitori su richiesta dei docenti e/o delle famiglie, durante la quale gli insegnanti forniscono informazioni sull'andamento educativo e didattico degli alunni.
- Eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere).

La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una trasparente, tempestiva e motivata informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti (D.P.R.122/2009) e delle norme sulla privacy.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

1. PREMESSA

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle bambine e dei bambini".

Per fare questo al centro della valutazione non vi è solo il raggiungimento di tutti gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi che portano il bambino ad acquisire delle competenze formative, ma anche la capacità di adattarsi e relazionarsi in un contesto nuovo e diverso.

Mettere gli alunni e i docenti, periodicamente di fronte a situazioni valutative che ne monitorano i processi, permette loro di cambiare, in itinere, qualora il percorso non dovesse soddisfarli, per adattarlo alle nuove esigenze.

Attraverso l'osservazione/valutazione le docenti potranno conoscere e comprendere quali sono i traguardi raggiunti da ciascuna bambina e bambino e per individuare le strategie migliori ed aiutarli nella loro crescita, non solo cognitiva ma anche umana.

In particolare nella Scuola dell'infanzia si valutano:

- la conquista dell'autonomia;
- la maturazione dell'identità
- lo sviluppo delle competenze
- le prime esperienze di cittadinanza

Per la scuola dell'infanzia sono previste la verifica iniziale, intermedia e finale dove le insegnanti rilevano gli atteggiamenti e gli sviluppi del gruppo classe; mentre la verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione dei bambini in situazione di gioco libero e guidato, nelle attività programmate, durante le conversazioni, nell'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le attività grafiche-pittoriche, manipolative svolte.

Nelle scuole dell'Infanzia del nostro Istituto, il documento di osservazione/valutazione, è uno strumento dei docenti, utilizzato per migliorare il proprio lavoro e per il confronto con i colleghi della scuola primaria, ma non è rilasciato alle famiglie.

Per la valutazione si utilizzano le seguenti voci:

- N: non raggiunto
- P: parzialmente raggiunto
- R: raggiunto

2. PROFILO FORMATIVO DELL'ALUNNO/A AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambina e bambino abbia sviluppato alcune competenze di base quali:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porsi e a porre domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali ed a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine un lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

1. PREMESSA

A seguito dell'ordinanza 172 del 4 dicembre 2020, relative linee guida e Nota 2158, la valutazione alla Scuola Primaria già da questo Primo Quadrimestre cambia modalità.

“La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: (...) si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.”

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento come l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento, la tipologia della situazione (nota o non nota), le risorse mobilitate per portare a termine il compito, la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Nella scheda saranno inoltre presenti:

1. una premessa generale di accompagnamento alla lettura del documento
2. la descrizione dei livelli di apprendimento
3. il giudizio globale descrittivo e la valutazione sul comportamento (rimasta invariata)

In questa valutazione periodica, i livelli (quattro descritti nella prossima pagina) saranno riferiti ai nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali in relazione alle diverse discipline.

In questo modo si elaborerà un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento.

Nella scheda di valutazione del secondo quadrimestre saranno presenti, oltre alle discipline e nuclei tematici, gli obiettivi generali ricavati dalle *Indicazioni Nazionali 2012* che ogni insegnante deciderà di valutare in base al percorso della classe e un giudizio descrittivo riferito alla singola disciplina. Ogni nucleo fondante sarà oggetto di valutazione da parte dell'insegnante, pertanto ciascuna disciplina potrà presentare diversi livelli di apprendimento.

2. LIVELLI E DIMENSIONE DELL'APPRENDIMENTO: TRATTO DALLE LINEE GUIDA

I livelli si definiscono in relazione a quattro dimensioni:

- Autonomia nel raggiungimento dello specifico obiettivo
 - Tipologia della situazione (nota o non nota) in cui si raggiunge l'obiettivo
 - Risorse mobilitate per portare a termine il compito
 - Continuità nella manifestazione dell'apprendimento
- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
 - **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
 - **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
 - **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

DIMENSIONI LIVELLI	SITUAZIONI	AUTONOMIA	CONTINUITÀ	RISORSE
AVANZATO	note e non note	in modo autonomo	con continuità	fornite dal docente e reperite altrove
INTERMEDIO	note	in modo autonomo	con continuità	fornite dal docente o reperite altrove
	non note	non del tutto autonomo	in modo discontinuo	
BASE	solo note	in modo autonomo	in modo discontinuo	fornite dal docente
		in modo non autonomo	con continuità	
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	solo note	unicamente con il supporto del docente		fornite appositamente

In allegato schede di valutazione (Allegato n.4)

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PREMESSA

Nel Primo ciclo di istruzione *"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze."* **(D.Lgs. 62/2017, art.1).**

"La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento." **(D.Lgs 62/2017, art. 2).**

Al fine di rendere la valutazione trasparente, il più possibile oggettiva e omogenea e in conformità alla **Nota Miur 10.10.2017, Prot. N.1865**, secondo cui *"Il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento"*, nelle griglie sono chiarite ed esplicitate le modalità di attribuzione del voto numerico e dei relativi descrittori.

Esse forniscono criteri sia per la valutazione periodica sia per quella finale degli apprendimenti e sono riferite a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola del Primo Ciclo di Istruzione (**decreto ministeriale n.254/2012**) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

In allegato griglie di valutazione disciplinare (Allegato 5)

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Riferimenti normativi

D.Lgs. 297/1994 (T.U.)

D.P.R. 122/2009

Nota Miur n. 4274 del 4/08/2009, Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità

D.Lgs. 62/2017

D.M. 741/2017

D.Lgs. 96/2019

Legge 104 del 5/2/1992 in base alla quale:

"Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali".

La Valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi. Deve essere effettuata da tutti i docenti sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) in cui vengono specificate le discipline per le quali siano stati adottati particolari criteri didattici e le attività di sostegno svolte. Il P.E.I. deve contemplare obiettivi, attività, metodologia e valutazione, ritenuti più idonei per l'alunno stesso (D.Lgs. 62/2017 art. 11, cfr. L. 104/1992 art. 16). Il P.E.I. rappresenta il riferimento, relativamente all'alunno disabile, anche per l'ammissione alla classe successiva e per l'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

2. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Riferimenti normativi

- D.P.R. 122/2009
- L. 170/2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- D.M. 5669 del 12/07/2011, Linee Guida
- D.Lgs. 62/2017
- D.M. 741/2017

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, in assenza di una diagnosi di disabilità, può essere elaborato un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), questo documento diventa obbligatorio se viene presentata all'istituto scolastico una diagnosi di D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento).

Nella valutazione degli alunni con D.S.A., si deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive, pertanto nello svolgimento delle attività didattiche e delle verifiche si dovranno adottare i più idonei strumenti metodologico-didattici compensativi e le opportune misure dispensative, come esplicitato nel D.P.R. n.122/2009.

In ottemperanza al D. Lgs 62/2017, in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere seguendo un percorso didattico personalizzato.

3. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S.

Riferimenti normativi

- C.M. n. 2 dell'8/01/2010, Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- D.M. del 27/12/2012, Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- C.M. n.8 del 6/03/2013, Indicazioni operative alunni con B.E.S.
- Nota Miur 27/06/2013, PROT. N. 1551
- Nota Miur 22/11/2013, Chiarimenti
- Nota Miur n. 4233 del 19/02/2014, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Nota prot. N. 7443 del 18/12/2014

In presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestano delle difficoltà di apprendimento e la cui situazione non rientra nelle fattispecie contemplate dalla Legge 104/1992 e 170/2010, il Consiglio di Classe può decidere di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), verbalizzando le motivazioni sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Questa possibilità è contemplata in presenza di:

- ADHD, FIL, disturbi evolutivi specifici (diagnosi clinica prodotta dall'ASL o clinica privata)
- disagio e problemi familiari (relazione servizi sociali)
- svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (anche in assenza di diagnosi o relazione)

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 ha riconosciuto a questa categoria la stessa tutela adottata per gli studenti disabili e con D.S.A.

In presenza di alunni con cittadinanza non italiana che mostrano particolari bisogni linguistici e di apprendimento, il Consiglio di Classe elaborerà un P.D.P. in cui vengono stabilite le priorità dell'apprendimento della lingua italiana, la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti ritenuti inaccessibili, la selezione dei nuclei essenziali di contenuto e l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'alunno.

Nella valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (situazioni di svantaggio socio-economico, culturale, linguistico, disturbi specifici dell'apprendimento o evolutivi, disabilità fisica o mentale) è necessario considerare:

- le peculiarità di ciascun alunno,
- la situazione di partenza,
- quanto previsto nel Piano Didattico Personalizzato o nel Piano Educativo Individualizzato.

La didattica messa in atto, così come la valutazione, sarà personalizzata e coerente con il percorso didattico-pedagogico individuato, anche in funzione delle barriere e dei facilitatori identificati.

Nella valutazione verranno considerate le competenze acquisite sulla base delle Indicazioni Nazionali, i livelli essenziali delle competenze disciplinari e i progressi ottenuti dal punto di partenza.

Nella formulazione del giudizio, nella valutazione periodica, si terrà conto:

- del grado di autonomia (autonomie di base, nel lavoro scolastico a scuola e a casa, nella gestione e nella padronanza dell'uso del materiale)
- dell'interesse dimostrato per le attività da svolgere e della motivazione
- dell'impegno e del grado di partecipazione alle proposte fatte dall'insegnante
- del grado di iniziativa personale dimostrata
- dell'atteggiamento tenuto in classe con l'insegnante e con i compagni (collaborativo, passivo, porta il suo contributo alla lezione, assume un ruolo da leader, da gregario nel gruppo, ecc.)
- delle capacità di organizzare le informazioni ricevute

GIUDIZIO DI PROFITTO (relativamente al PEI)	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
<p>Conoscenze consolidate Esplicita ed organizza le conoscenze acquisite in modo appropriato nei diversi ambiti. E' in grado di applicare i procedimenti acquisiti in situazioni nuove. Rispetto alla situazione iniziale evidenzia notevoli progressi Lavora in autonomia con sicurezza e motivazione. Si impegna e partecipa attivamente Costruisce autonomamente schemi e/o mappe. E' disponibile a ricevere aiuti e consigli. L'uso del linguaggio specifico è articolato. Accetta e rispetta volentieri le regole scolastiche. Utilizza consapevolmente e regolarmente gli strumenti compensativi.</p>	<p>AVANZATO 85%-100%</p>	<p>9-10</p>
<p>Conoscenze adeguate e parzialmente consolidate. E' in grado di esplicitare e di organizzare le conoscenze acquisite in alcuni ambiti e in situazioni note Rispetto alla situazione iniziale evidenzia progressi Lavora in autonomia Si impegna e partecipa, lavora spesso con motivazione, è consapevole dei propri punti di forza. Disponibile a ricevere aiuti e consigli per la costruzione di schemi e mappe. L'uso del linguaggio specifico è adeguato. Accetta e rispetta le regole scolastiche. Utilizza gli strumenti compensativi ma talvolta necessita del supporto del docente</p>	<p>INTERMEDIO 70%-85%</p>	<p>7-8</p>
<p>Conoscenze semplici ed essenziali. Esplicita ed organizza le conoscenze acquisite solo con l'aiuto dell'insegnante in situazioni note. Rispetto alla situazione iniziale evidenzia qualche progresso Affronta semplici situazioni problematiche solo con l'aiuto del docente. Motivazione e impegno discontinui. E' abbastanza consapevole sia dei propri punti di forza che delle proprie difficoltà. Lavora solo con il supporto del docente e con gli strumenti compensativi forniti dallo stesso. L'uso del linguaggio specifico è accettabile. Comprende le regole scolastiche, le accetta e rispetta in modo discontinuo E' in grado di utilizzare gli strumenti compensativi se guidato dal docente</p>	<p>BASE 55%-70%</p>	<p>6</p>
<p>Conoscenze limitate, incomplete e confuse. Esplicita ed organizza le conoscenze con difficoltà, anche se guidato e supportato dall'insegnante. i Ha difficoltà ad applicare semplici strategie in situazioni problematiche note, anche se supportato dal docente. Motivazione e impegno scarsi Lavora se totalmente guidato, nonostante gli vengano sempre forniti tutti gli strumenti compensativi Non sempre è disponibile a ricevere aiuti e collaborare. Il lessico è semplice e talvolta impreciso. Contenuti esclusivamente riferiti a esperienze pratiche. Scarsa la comprensione e l'applicazione delle regole Anche con l'aiuto del docente manifesta difficoltà nell'utilizzo degli strumenti compensativi.</p>	<p>IN VIA DI ACQUISIZIONE <55%</p>	<p>5</p>

GIUDIZIO DI PROFITTO (ALUNNI DSA/BES)	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
<p>Relativamente al PDP le conoscenze sono ampie e complete. Corretta l'applicazione dei concetti, delle regole e delle procedure, ben articolato l'uso del linguaggio specifico. Lavora in autonomia con sicurezza e motivazione. Si impegna e partecipa, arricchisce con elaborazioni personali ed è disponibile a ricevere aiuti e consigli, costruisce autonomamente schemi e/o mappe, ricorre solo in caso di estrema necessità agli strumenti compensativi, accetta e rispetta volentieri le regole scolastiche.</p>	<p>OTTIMO 96%-100%</p>	<p>10</p>
<p>Relativamente al PDP le conoscenze sono complete. Corretta l'applicazione dei concetti, delle regole e delle procedure. L'uso del linguaggio specifico è abbastanza articolato. Lavora spesso in autonomia e con motivazione, è consapevole dei propri punti di forza. Si impegna e partecipa, è disponibile a ricevere aiuti e consigli costruendo schemi e mappe, utilizza consapevolmente e regolarmente gli strumenti compensativi.</p>	<p>DISTINTO 86%-95%</p>	<p>9</p>
<p>Relativamente al PDP le conoscenze sono abbastanza complete, buona l'applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara. Lavorando in autonomia è consapevole dei punti di forza e delle sue difficoltà, si impegna e accetta aiuti utilizzando gli strumenti compensativi indicati dai docenti.</p>	<p>BUONO 76%-85%</p>	<p>8</p>
<p>Relativamente al PDP le conoscenze sono adeguate. Discrete le applicazioni di concetti, regole e procedure. Accettabile l'uso del linguaggio. Lavora con il supporto del docente che gli facilita la materia anche fornendogli e guidandolo nell'uso degli strumenti compensativi.</p>	<p>DISCRETO 66%-75%</p>	<p>7</p>
<p>Relativamente al PDP le conoscenze sono semplici ma accettabili. Il lessico è elementare ma comprensibile. Contenuti riferiti a esperienze pratiche. Lavora se guidato. Non sempre è disponibile a ricevere aiuti e non è regolare nel rispettare gli impegni. Si orienta solo se ha la mediazione del docente e/o la semplificazione e schematizzazione dei testi, utilizza gli strumenti compensativi solo se guidato dal docente.</p>	<p>SUFFICIENTE 56%-65%</p>	<p>6</p>
<p>Relativamente al PDP le conoscenze sono limitate e incomplete. Scarsa la comprensione e l'applicazione delle regole. Lessico povero e impreciso. Contenuti incerti e confusi. Lavora se totalmente guidato, non sempre è collaborativo. Non partecipa al dialogo educativo, nonostante gli vengano sempre forniti tutti gli strumenti compensativi necessita di testi semplificati e ridotti.</p>	<p><55%</p>	<p>5</p>

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	
CRITERI	DESCRITTORI
RISPETTO DELLE REGOLE	<p>Osservanza delle regole disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto: <ul style="list-style-type: none"> - dei compagni e degli adulti (Docenti, Dirigente Scolastico, collaboratori scolastici, esperti esterni, educatori); - delle attrezzature, degli ambienti, del patrimonio strumentale dell'Istituto e del materiale didattico proprio ed altrui; - delle norme igieniche nell'utilizzo dei locali e dei servizi; • Presenza di eventuali sanzioni disciplinari che abbiano comportato sospensione dalle lezioni o allontanamento dalla scuola.
RELAZIONALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Interazione rispettosa, corretta e costruttiva all'interno del gruppo classe (compagni e adulti).
PARTECIPAZIONE E SENSO DI RESPONSABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva e collaborativa alle proposte didattiche (attenzione e concentrazione nel corso delle attività didattiche, motivazione, interesse e partecipazione attiva al dialogo ed alle attività didattiche).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

CRITERI	RISPETTO DELLE REGOLE E CONVIVENZA CIVILE	RELAZIONI CON ADULTI E COMPAGNI	PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA E SENSO DI RESPONSABILITÀ
GIUDIZIO SINTETICO			
ECCELLENTE Competenze consapevolmente e pienamente raggiunte	Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.	Atteggiamento attivo, propositivo e collaborativo nei confronti di adulti e compagni.	Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.
OTTIMO Competenze raggiunte a livello avanzato	Pieno rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.	Atteggiamento rispettoso nei confronti di adulti e compagni.	Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche
DISTINTO Competenze raggiunte a livello avanzato	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.	Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e compagni.	Partecipazione costante e positiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.
BUONO Competenze raggiunte a livello intermedio.	Rispetto sostanziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.	Atteggiamento generalmente corretto nei confronti di adulti e compagni.	Partecipazione abbastanza costante alla vita della classe e alle attività scolastiche.
DISCRETO Competenze acquisite a livello base	Rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte.	Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e compagni.	Partecipazione discontinua/settoriale alla vita della classe e alle attività scolastiche.
SUFFICIENTE Competenze acquisite a livello iniziale	Rispetto discontinuo delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con eventuale presenza di provvedimenti disciplinari.	Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di adulti e compagni.	Partecipazione limitata e non sempre pertinente alla vita della classe e alle attività scolastiche, fino a diventare elemento di disturbo
NON SUFFICIENTE Competenze parzialmente acquisite	Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari.	Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e compagni.	Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche, fino a diventare notevole elemento di disturbo.

AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

1. VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO E AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Costituisce requisito fondamentale all'ammissione alla classe successiva l'aver frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, tenuto conto delle eventuali deroghe approvate dal Collegio docenti. Pertanto il Consiglio di classe, prima di ogni altra valutazione, verifica la validità dell'anno scolastico.

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline **da riportare sul documento di valutazione**.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico, o da suo delegato, il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva, fermo restando che la ripetizione di un anno scolastico viene concepita:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;

La non ammissione alla classe successiva deve essere:

- Deliberata a maggioranza
- Fondata su criteri stabiliti dal Collegio dei docenti
- Debitamente motivata e verbalizzata

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Si rammenta, infine, che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

2. CRITERI DI NON AMMISSIONE

Per la non ammissione alla classe successiva il Consiglio di classe dovrà tenere conto dei seguenti **criteri** fissati dal Collegio dei Docenti:

- numerose e gravi carenze che potrebbero compromettere un positivo e sereno prosieguo del percorso scolastico dell'alunno;
- esito negativo degli interventi documentati di recupero messi in atto;

- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativi al comportamento e, in particolare, alle voci che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Si precisa che viene considerata **insufficienza lieve** la valutazione 5, **insufficienza grave** la valutazione 4.

Il Consiglio di classe terrà conto per la **non ammissione alla classe successiva** in particolare la presenza di:

- quattro insufficienze di cui almeno una grave e assenza di progressi rispetto al livello di partenza
- 5 o più insufficienze lievi;

➤ **Motivazione**

La motivazione relativa alla non ammissione dell'alunno deve riportare in modo dettagliato:

- eventuale redazione di PDP;
- attuazione di strategie individualizzate ed iniziative di recupero documentate al fine di aiutare l'alunno a superare le lacune evidenziate nel suo percorso di apprendimento;
- realizzazione di strategie volte ad offrire possibilità di adeguata crescita e di raggiungimento del successo scolastico;
- comunicazioni regolari alla famiglia nel caso di una situazione molto critica o qualora siano presenti le condizioni per la compromissione dell'anno scolastico.

3. CRITERI DI DEROGA AL LIMITE DI FREQUENZA DELLE LEZIONI (con delibera del Collegio Docenti N.ro 22 del 13 maggio 2021)

Vengono confermati i criteri di deroga al limite di frequenza delle lezioni già deliberati dal Collegio docenti del 27 novembre 2019 (delibera N.ro 19):

- 1) gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- 2) terapie e/o cure programmate e documentabili;
- 3) gravi e documentati motivi di famiglia;
- 4) partecipazione ad attività agonistiche nazionali ed internazionali organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- 5) ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale;

Ai succitati criteri, vista la particolare situazione pandemica, si aggiunge anche quello relativo alle assenze per quarantena adeguatamente documentate.

Le assenze non devono comunque pregiudicare la possibilità di procedere alla valutazione.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Lo svolgimento dell'Esame Conclusivo del Primo Ciclo (esame di terza) è regolato da una dettagliata legislazione di cui sono qui elencati i principali documenti normativi:

- Dlgs 62/2017: decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;
- DM 741/2017: decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 741;
- DM 742/2017: decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 742;
- DPR 263/2012: decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263;
- Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, comma 504;
- ORDINANZA MINISTERIALE n. 52 del 3 marzo 2021. Esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021.

2. AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene, così come previsto dall'Articolo 2 dell'Ordinanza Ministeriale n. 52 del 3 marzo 2021, in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti, anche con riferimento alle specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo (vedi criteri di non ammissione alla classe successiva).

3. CRITERI PER FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI AMMISSIONE ALL'ESAME

Il voto di ammissione è attribuito in base a quanto previsto dall'articolo 6, comma 5, del Dlgs 62/2017.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi. Esso concorre in misura del 50% al voto finale conclusivo del ciclo di studio.

Il Consiglio di Classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10. **Nota Miur 1865 del 10/10/2017**

La valutazione dell'ammissione dell'alunno è il risultato di un processo valutativo, onnicomprensivo delle valutazioni operate durante tutto il triennio, in specie nell'ultimo anno: non può essere in alcun modo ridotto alla mera misurazione di una media matematica finale.

Partendo perciò dal quadro legislativo attualmente in vigore, il Consiglio di Classe formula il voto di ammissione all'Esame partendo dalla media (espressa anche con i decimali) conseguita negli scrutini finali dei tre anni di scuola secondaria di primo grado.

Nel calcolo occorre tener conto che:

- Si considera (per ogni disciplina) il voto di presentazione allo scrutinio finale prima del voto di consiglio, quindi comprensivo di eventuali discipline proposte con esito insufficiente;
- Sono esclusi dal computo il giudizio di comportamento e il giudizio di Religione;
- Si calcolano solo le medie annuali degli anni conclusi con l'ammissione alla classe successiva.

Per valorizzare l'evoluzione del percorso nel triennio, la media tra le medie annuali è **ponderata** in modo che quella dell'ultimo anno abbia un peso più rilevante rispetto ai due anni precedenti.

CALCOLO MEDIA PONDERATA	PESO
La media dei voti del primo anno	20%
La media dei voti del secondo anno	30%
La media dei voti del terzo anno	50%

➤ **Allievi trasferiti**

Qualora l'allievo si sia trasferito presso la nostra scuola in un anno scolastico successivo al primo, non potendo conoscere le eventuali discipline insufficienti portate al 6 per voto a maggioranza del Consiglio di Classe, il calcolo della media ponderata viene ristretto agli anni scolastici scrutinati presso la nostra scuola, secondo la seguente proporzione:

- a) alunni che si sono trasferiti nel corso del secondo anno: la media ponderata comprende:
- La media dei voti del secondo anno 30%
 - La media dei voti del terzo anno 70%
- b) alunni che si sono trasferiti nel corso del terzo anno: la media ponderata comprende:
- La media dei voti del terzo anno 100%

➤ **Regole generali di applicazione degli arrotondamenti**

Al fine di conferire la debita considerazione all'intero percorso scolastico e alle inevitabili ricadute della persistenza del contagio da CoViD-19 sulla vita delle famiglie e sulle condizioni di apprendimento degli allievi, l'Istituto adotta un sistema mobile di soglie di arrotondamento, tali da rispettare i seguenti criteri:

- Sostenere gli allievi che manifestano fragilità scolastiche, evitando l'applicazione di arrotondamenti tali da introdurre ulteriori elementi di svantaggio.
- Compensare la non linearità del sistema valutativo, che ponendo il voto "10" come limite invalicabile, tende a sfavorire gli allievi che desiderano mantenere un profilo di eccellenza.

Di norma - in assenza di valutazioni insufficienti - ne derivano quindi i seguenti arrotondamenti:

ATTRIBUZIONE VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME		
MEDIA FINALE PONDERATA	ARROTONDAMENTO	VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME
da 6,00 a 6,49	in difetto	6
da 6,50 a 6,99	in eccesso	7
da 7,00 a 7,49	in difetto	7
da 7,50 a 7,99	in eccesso	8
da 8,00 a 8,40	in difetto	8
da 8,41 a 8,99	in eccesso	9
da 9,00 a 9,30	in difetto	9
da 9,31 a 10	in eccesso	10

➤ **Arrotondamenti in presenza di una o più discipline con esito insufficiente.**

In caso di presenza di una o più insufficienze, il Consiglio di Classe potrà valutare se arrotondare in difetto o in eccesso, a prescindere dalla media.

➤ **Esempio di tabella per il calcolo del voto di ammissione all'esame.**

Media 1 anno 20 %		Media 2 anno 30 %		Media 3 anno 50 %		MEDIA PONDERATA	VOTO AMMISSIONE
MEDIA	20 %	MEDIA	30%	MEDIA	50%		
6,3	1,26	6,5	1,95	6,4	3,2	6,41 (arrotondamento in difetto)	6
7,2	1,44	7,4	2,22	7,8	3,12	6,78 (arrotondamento in eccesso)	7

4. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'Art.2 dell'Ordinanza Ministeriale n. 52/2021 indica i dettagli sull'espletamento dell'Esame di Stato:

- L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione consta di una **prova orale** e prevede la realizzazione e la presentazione, da parte degli alunni, di un **elaborato** inerente a una tematica condivisa con i docenti della classe. La tematica è assegnata dal consiglio di classe entro il **7 maggio 2021**.
- Gli alunni trasmettono al consiglio di classe il proprio elaborato entro il **7 giugno 2021**, in modalità telematica o in altra idonea modalità concordata. I docenti avranno cura di seguire gli alunni suggerendo loro anche la forma dell'elaborato ritenuta più idonea.

La tematica è individuata per ciascun alunno tenendo conto delle caratteristiche personali e consente l'impiego di conoscenze, abilità e competenze acquisite sia nell'ambito del percorso di studi, sia in contesti di vita personale, in una logica di integrazione tra gli apprendimenti. Nell'assegnazione delle tematiche pertanto si dovrà tener conto delle competenze europee oltre che delle discipline.

Sarà bene evitare sia un elaborato che preveda forzati collegamenti tra le materie e che mostri un semplice studio mnemonico di concetti selezionati dallo studente, privi di una rielaborazione critica e personale, sia un lavoro avulso dalle discipline.

L'elaborato consiste in un prodotto originale, coerente con la tematica assegnata dal Consiglio di classe, e può essere realizzato sotto forma di testo scritto, presentazione anche multimediale, mappa o insieme di mappe, filmato, produzione artistica o tecnico- pratica o musicale.

L'esposizione dell'elaborato porrà l'attenzione sulla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo di ciascun alunno nonché sul livello di padronanza delle competenze di educazione civica raggiunte. La prova orale accerta il livello di padronanza degli obiettivi e dei traguardi delle:

- competenze della lingua italiana
- competenze logico matematiche
- competenze nelle lingue straniere.

Per i percorsi a indirizzo musicale, nell'ambito della prova orale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

➤ **Alunni con disabilità, DSA, BES**

- Per gli alunni con disabilità l'assegnazione dell'elaborato, la prova orale e la valutazione finale sono condotte sulla base del piano educativo individualizzato.
- Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, l'assegnazione dell'elaborato, la prova orale e la valutazione finale sono condotte sulla base di quanto previsto dal piano didattico personalizzato.
- Per le situazioni di alunni con altri bisogni educativi speciali, non ricompresi nelle categorie di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170 e alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, formalmente individuate dal consiglio di classe, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le prove di valutazione orali in corso d'anno.

5. VALUTAZIONE DELL'ELABORATO D'ESAME

La sottocommissione d'esame, a partire dai criteri di valutazione fissati per la prova orale, formula la valutazione in decimi della Prove di Esame.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'ELABORATO						
CRITERI		EVIDENZE	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti
VALUTAZIONE ELABORATO	COERENZA CON L'ARGOMENTO ASSEGNATO	<ul style="list-style-type: none"> Ha tenuto conto delle indicazioni fornite per la stesura dell'elaborato? L'elaborato è focalizzato sulla tematica assegnata? 	L'elaborato non rispetta le indicazioni fornite e sviluppa aspetti marginali	L'elaborato rispetta parzialmente le indicazioni fornite e affronta gli aspetti principali	L'elaborato è coerente e rispettoso delle indicazioni fornite	L'elaborato è ben focalizzato sulla tematica assegnata nel pieno rispetto delle indicazioni
	CHIAREZZA ESPOSITIVA DELL'ELABORATO	<ul style="list-style-type: none"> L'elaborato è logicamente ben organizzato? Il linguaggio risulta chiaro e corretto? Il lessico impiegato è vario e appropriato? 	L'elaborato è strutturato in modo poco chiaro e impiega un lessico povero	L'elaborato è strutturato in modo abbastanza coerente e impiega un lessico semplice ma adeguato	L'elaborato è organizzato in modo coerente e impiega un lessico appropriato	L'elaborato è ben organizzato, corretto e impiega un lessico ricco e appropriato
	ORIGINALITA' DEI CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> Si riconosce una rielaborazione personale dei contenuti affrontati? Vi sono elementi di originalità nel contenuto e/o nella forma? Sono stati sviluppati aspetti ulteriori rispetto al lavoro svolto in classe? 	Il contenuto risulta molto superficiale ed è privo di una rielaborazione personale	Il contenuto risulta poco approfondito/generico e presenta una limitata rielaborazione personale	Il contenuto è abbastanza ampio ed evidenzia una rielaborazione personale dei contenuti affrontati	Il contenuto è approfondito ed è affrontato in modo personale e originale, anche oltre il lavoro svolto in classe
VALUTAZIONE PRESENTAZIONE	EFFICACIA DELLA PRESENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno si è espresso in modo chiaro, ordinato e con un lessico appropriato? L'alunno è stato capace di operare collegamenti tra ambiti diversi del sapere? 	L'alunno, nella presentazione dell'elaborato, necessita di essere guidato e ha difficoltà ad operare collegamenti tra aspetti di contenuto presenti nell'elaborato.	L'alunno presenta l'elaborato in modo semplice ma sufficientemente chiaro e opera in modo frammentario collegamenti solo tra aspetti di contenuto presenti nell'elaborato.	L'alunno presenta l'elaborato in modo chiaro e lineare e opera collegamenti tra il proprio lavoro e alcuni aspetti di altre discipline.	L'alunno, presenta in modo fluido, efficace e completo il proprio lavoro e opera spontaneamente collegamenti tra il proprio lavoro e gli aspetti di altre discipline.

ELABORATO D'ESAME PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO	
CRITERI	PUNTEGGIO OTTENUTO
COERENZA CON L'ARGOMENTO ASSEGNATO	
CHIAREZZA ESPOSITIVA DELL'ELABORATO	
ORIGINALITA' DEI CONTENUTI	
EFFICACIA DELLA PRESENTAZIONE	
PUNTEGGIO TOTALE _____/20	

FASCE DI PUNTEGGIO	VOTO IN DECIMI
8	4
9 - 10	5
11 - 12	6
13 - 14	7
15 - 16	8
17 - 18	9
19 - 20	10

6. VALUTAZIONE FINALE

L'Art. 4 dell'Ordinanza Ministeriale n. 52/2021 indica le modalità per l'attribuzione della valutazione finale.

La commissione delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale espressa con votazione in decimi, derivante dalla media aritmetica tra:

- il giudizio di ammissione
- la valutazione della Prova orale di Esame

La media viene approssimata in eccesso all'unità superiore per frazioni pari o superiore a 0.50, mentre viene approssimata in difetto all'unità inferiore in tutti gli altri casi.

Esempio:

- 6,45 è arrotondato a 6
- 6,50 è arrotondato a 7

L'alunno consegue il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione conseguendo una valutazione finale di almeno sei decimi.

7. ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti della prova d'esame.

I criteri di attribuzione della lode sono i seguenti:

- 1° anno: media del 9
- 2° e 3° anno: media del 10
- Esame di licenza: voto 10/10
- Unanimità della Commissione

ALLEGATI

Allegato 1: modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Allegato 2: modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Allegato 3: Modello certificazione INVALSI

Allegato 4: schede di valutazione degli apprendimenti Scuola Primaria

Allegato 5: griglie di valutazione disciplinare Scuola Secondaria di Primo grado